

**Grazie a tutti voi sia un buon 2024
anche nelle Oasi Mamma dell'Amore
fondate in Italia e nel Mondo!**



AFRICA



AFRICA



ITALIA



INDIA

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



**Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare
le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.**
Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO (Brescia)**

EUROPA - progetto per anziani e persone disagiate a **CAORLE (Venezia)**

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di Bujumbura - **BURUNDI**

ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **CALCUTTA**

ASIA - Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA" per bambini malati di AIDS in **INDIA (ANDHRA PRADESH)** villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 50 pozzi) e **bagni**.

MEDIO ORIENTE - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

**Mettendo il numero 02289430981
nella dichiarazione dei redditi
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

UN MOMENTO PER DIRE GRAZIE!

Come avviene da alcuni anni, il 26 dicembre, giorno in cui la Chiesa ricorda il primo martire Santo Stefano, si è celebrata presso l'Oasi di Paratico la "giornata di ringraziamento" per il bene compiuto in questi anni dalle nostre associazioni.

Il pomeriggio è iniziato con la recita del Santo Rosario guidato da Mons. Vittorio, legato a Marco e alle associazioni da moltissimi anni a cui è seguita la celebrazione della Santa Messa in ringraziamento a Dio per il bene compiuto dalle nostre associazioni attraverso le opere fondate per i più poveri in Italia e nel mondo. Nel ringraziare



tutti coloro che vi hanno preso parte, desideriamo ringraziare di cuore Gianfranco che ha animato la Santa Messa con la chitarra e bellissimi canti.

Riportiamo qui di seguito alcune parti dell'omelia di Mons. Vittorio: *"Oggi il colore della liturgia è il rosso, rosso che rappresenta il colore del sangue dei martiri ma anche lo Spirito Santo che dà la forza per essere testimoni attraverso il martirio: di dodici apostoli ben undici saranno martirizzati. Stefano era un diacono che era particolarmente dedito all'aiuto ai poveri ma la sua testimonianza dava fastidio, così venne portato al Sinedrio dove venne condannato alla morte per lapidazione: è il primo martire della Chiesa, il primo di una interminabile schiera di uomini, donne ma anche bambini che hanno dato la vita testimoniando la loro fede nel Signore. Alla lapidazione di Stefano assiste anche Saulo, all'epoca adolescente, che dapprima persecutore dei cristiani, divenne poi il grande San Paolo, l'"apostolo delle genti" dopo la sua conversione. Anche lui venne martirizzato attraverso la decapitazione così come l'apostolo Pietro che venne invece crocifisso. La Chiesa fin da quel tempo è stata perseguitata, Diocleziano è stato forse il più feroce persecutore dei cristiani ma anche dopo di lui gli altri imperatori proseguirono questa opera contro i discepoli di Gesù. Quando nel settimo secolo Maometto conquista tutta l'Africa ed introduce l'Islam, nell'Africa settentrionale ci sono ben 600 diocesi con migliaia di parrocchie e c'è un cristianesimo floridissimo; dopo l'arrivo dell'Islam, nel corso di tre secoli, 50 milioni di cristiani vengono martirizzati. Ma arriviamo anche ai nostri giorni: c'è una statistica redatta dall'Onu che dice che nel mondo ogni mese ci sono circa 330 cristiani uccisi, quindi, 11 persone al giorno di cui nessuno parla! Ma vorrei ricordarvi un altro tipo di persecuzione che è molto più subdola, una persecuzione che serve ad emarginare il cristianesimo e coloro che credono: basti pensare per esempio a quella legge che in Italia proibisce ai cattolici di realizzare il presepe nelle scuole. Una statistica pubblicata da un ente specializzato dice che più del 50 per cento degli italiani si definisce "non credente"... ma noi non dobbiamo spaventarci perché Gesù quando ci ha detto che dobbiamo seguirlo non ci ha detto che siamo la massa ma ci ha detto: "voi siete il lievito" di questa massa, allora ecco che in un mondo che non ci vuole e che fa di tutto per cancellare Gesù e il cristianesimo, è affidato a noi il coraggio di poter dire che noi crediamo, il coraggio di manifestare una fede forte, una fede entusiasta, una fede che sia anche contagiosa per tanti che non credono. Ora ci troviamo in un luogo dedicato a Maria, ecco che anche alla Madonna nel tempio è stato detto: "anche a te una spada trapasserà l'anima", Lei che è la Madre Dolorosa ci aiuti veramente ad essere coraggiosi nel manifestare la nostra fede, coraggiosi come ci insegna la Chiesa ad essere assidui nella preghiera e costanti nella carità operosa. Il movimento al quale apparteniamo ha proprio anche questa caratteristica di poter donare a tanti nel mondo che hanno bisogno e celebrare la Messa significa sentirci in comunione proprio con tutto il mondo; quindi, alla Madonna chiediamo che ci faccia sempre essere generosi nel testimoniare la fede ed essere soprattutto generosi nel nostro impegno di solidarietà".*

Durante la Santa Messa abbiamo potuto ricordare tutti i nostri cari soci e benefattori defunti che sono stati nominati uno per uno, queste le parole di Marco: *"sono tutte quelle persone che, attraverso la nostra opera, sono state un segno dell'amore di Dio, ogni nome è una storia, ogni nome è una goccia che si è unita ad altre gocce e che, a volte nel nascondimento, ha alimentato tanta benedizione verso gli altri".*

Terminata la bella e partecipata Santa Messa vi è stato il saluto di Marco che ci ha lasciato, alla fine della sua testimonianza, queste parole di augurio da condividere con tutti voi:

*Cari amici, io continuerò a credere anche se tutti intorno a me perderanno la speranza,
io continuerò ad amare anche se altri distillano l'odio,
io continuerò a costruire anche se gli altri attorno a me distruggeranno,
io continuerò a parlare di pace anche se siamo in piena guerra,
io continuerò ad illuminare la stanza in cui vivo anche se c'è l'oscurità,
io continuerò a seminare anche se altri calpesteranno il germoglio che sta crescendo,
io continuerò a mietere anche se gli altri disprezzeranno i frutti,
io continuerò a gridare anche se gli altri attorno a me tacciono;
e cercherò di disegnare sorrisi sui volti di tante persone che vedo ancora oggi con le lacrime,
cercherò di portare sollievo quando vedrò il dolore,*

*e offrirò anche dei motivi di gioia, di allegria laddove regnerà la sofferenza e la tristezza,
inviterò sempre a camminare ma soprattutto inviterò a camminare verso qualcosa di migliore chi ha deciso di fermarsi, perché in mezzo alla desolazione ci sarà sempre un bambino che ci guarderà pieno di speranza aspettando qualcosa da noi, da me...
e anche se siamo in mezzo ad un uragano ricordiamo che il sole sorgerà, in un angolo della terra, il sole sorgerà... in mezzo al deserto una pianta, se diamo noi una goccia d'acqua, crescerà!*

*Io sono convinto che le nostre orecchie ascolteranno sempre il canto degli uccelli,
ci sarà sempre un bambino che ci sorriderà in un angolo della strada, io ne ho incontrati tanti in questa vita... e ci sarà sempre una farfalla, qui ne vediamo poche, ma ne ho vista una bellissima a febbraio in Africa, l'ho seguita con lo sguardo ed è andata a posarsi su un fiore meraviglioso: quella farfalla mi ha distratto? No, mi ha mostrato un fiore che era meraviglioso!*

*Siate anche voi per gli altri sorriso, ve lo chiedo di cuore,
siate bellezza, anche se siamo angosciati dentro per i figli, la famiglia o altro,
siate sorriso perché la vita è bellezza, lunga o breve, la nostra vita è bellezza.*

La vita è irripetibile perché come la viviamo noi nessun altro la può vivere.

Questo è quello che mi sento di augurare alle nostre associazioni, ai volontari: essere bellezza! Io continuerò in questo e mi auguro che, nel continuare, possa essere circondato da tante persone che non hanno qualche goccia di tempo da dedicare ma hanno loro stessi da donare. Con questo messaggio vi auguro un buon anno che inizia".



UN "DONO" AVER ACCOMPAGNATO MARCO *(seconda parte)*

Cari amici, come scrivevo il mese scorso, ho accompagnato ad ottobre il caro Marco (*Fondatore dei progetti Oasi Mamma dell'Amore nel mondo ed anche Presidente dell'Associazione "L'Opera della Mamma dell'Amore ODV"*) che da quasi trent'anni, con enormi sforzi personali, porta avanti i progetti voluti da Maria e voglio ringraziarlo per avermi dato la possibilità di condividere con lui questo viaggio missionario che, sebbene molto impegnativo, mi ha dato la possibilità ancor una volta di fare esperienza di Vangelo vissuto in aree dove la vita è davvero molto diversa dalla nostra. Noi qui, nella quotidianità, abbiamo davvero tutto e spesso molte cose superflue mentre là non hanno il necessario per vivere. Sono tornato in India dopo sei anni dall'ultima visita e posso dirvi che l'esperienza fatta anche in questo viaggio è stata davvero bella e voglio condividerla con voi come mi ha invitato a fare la redazione.

Seconda tappa in India è stato il Meghalaya.

Lasciata Calcutta, con tanta gioia nel cuore, abbiamo preso l'aereo per Guwahati capitale dell'Assam. Da lì, in automobile la trasferta verso lo stato del Meghalaya con meta Shillong. Un giorno intero di viaggio tra aereo ed auto.

Lungo il tragitto Marco ha voluto fare tappa a Nongpoh per visitare la comunità delle suore di Madre Teresa di Calcutta che gestiscono, in mezzo alla foresta, due centri: uno che accoglie i disabili psichiatrici e l'altro i malati di lebbra. Avevo già visitato il centro sei anni fa e appena arrivati mi è tornata in mente la zona isolata in cui vivono queste anime: i due centri si trovano in mezzo al nulla e il prezioso servizio che le suore svolgono per loro è davvero stupendo, perché nel mondo in cui viviamo queste persone, questi nostri fratelli sono totalmente esclusi e scartati dalla società.

Tutti gli ospiti che Marco incontrava li salutava con la parola "*Kublei*" portando le mani giunte alla fronte (saluto in lingua "cassi" parlata nella zona) e loro ci rispondevano col sorriso nonostante le loro sofferenze. A tutti è stata donata una corona del Santo Rosario, Marco le ha distribuite personalmente a ciascuno di loro. Mi ha colpito il vedere che i lebbrosi si avvicinavano per riceverla ma tenendo comunque una certa distanza consci della loro malattia. Solo quando Marco si avvicinava a loro per salutarli, stringendogli anche la mano e benedirli con una carezza, allora si aprivano e ricambiavano con sorrisi e ringraziamenti pieni di gioia. Per loro una visita anche di pochi minuti era come un miracolo che riempiva le loro giornate. È davvero un "miracolo" che sulla terra ci siano persone come Marco che si è ritagliato del tempo per visitarli, li ha fatti sentire importanti e non scartati, a pensarci bene questo è il carisma che caratterizza l'Opera voluta da Maria!

Ripresa la strada, dopo aver condiviso un the caldo con le suore visto che eravamo digiuni, siamo arrivati a Shillong la sera. Ospiti nella casa ispettoriale dei Salesiani di Don Bosco l'accoglienza dell'ispettore e dei sacerdoti è stata gioviale. Il giorno seguente è iniziato con la visita ai giovani seminaristi che all'interno del grande complesso scolastico dei Salesiani di Don Bosco stanno studiando per diventare sacerdoti. In questa occasione Marco ha tenuto loro una bellissima catechesi raccontando un episodio della vita di un sacerdote da lui conosciuto e parlando dell'importanza dell'Eucarestia. Il cuore della catechesi è stata, riassumendo, che "il dire Messa non può essere una cosa meccanica o una recita di un protocollo perché non si trasmette nulla così ai partecipanti! Per celebrare bene una Santa Messa bisogna amare l'Eucarestia e trasmettere questo amore ai fedeli, che altrimenti finirebbero per non venire più in Chiesa".

Poi sono state visitate altre realtà e abbiamo constatato che i salesiani con le loro scuole possono aiutare anche una parte di quei ragazzi che, non avendo la disponibilità economica, hanno comunque accesso all'istruzione. Nel pomeriggio, dopo una lunga riunione tra Marco e i responsabili dell'Ispettorato con la quale si è lavorato per anni nella costruzione dell'Ospedale di Umden, ci siamo recati a pregare sulla tomba, accanto alla Cattedrale di Shillong, dell'Arcivescovo **Mons. Dominic Jala SDB** scomparso tragicamente a seguito di incidente stradale. Il progetto di Umden è nato nel lontano 2005 grazie alla visita dell'Arcivescovo Dominic alla nostra Associazione e l'incontro con Marco.

Prima di recarci all'episcopio per l'incontro con il nuovo Arcivescovo, Marco ha espresso il desiderio di andare all'ospedale per visitare l'amico Giovanni Colombi appresa la notizia che da tempo era ricoverato. Anche questa visita ad un malato è stato un momento importante della nostra missione: è Vangelo vivo (cf. Matteo 25,36) quando Gesù dice "ero malato e mi avete visitato": la missione di Opera è proprio quella di stare vicini ai malati, ai poveri, agli ultimi.

La serata si è conclusa con il tanto atteso incontro tra Marco e l'Arcivescovo di Shillong **Sua Eccellenza Mons. Victor Lyngdoh**. All'incontro-riunione era presente anche il Vescovo di Nongstoin **Sua Eccellenza Mons. Wilbert Marwein** che abbiamo riconosciuto subito perché era stato a Paratico nel 2010 per un incontro di preghiera. L'incontro è stato davvero molto cordiale e utile dato che entrambi erano a conoscenza del progetto di Umden. L'Arcivescovo alla fine dell'incontro ha benedetto il nostro lavoro e ha incoraggiato a continuare, come già avviene da 15 anni, a lavorare in Diocesi per i più poveri. Nel benedire personalmente Marco, i Vescovi, hanno benedetto tutti coloro che sono impegnati nell'Opera a servizio dei poveri.

Il giorno successivo, 12 ottobre, è stato interamente dedicato all'Ospedale di Umden. Dopo oltre due ore di viaggio in mezzo a strade ammalorate e sterrate (a distanza di sei anni dall'ultima visita non solo non si vede un progresso ma un peggioramento) siamo stati accolti con gioia dalle suore e dal personale dell'Ospedale che siamo finalmente riusciti a poter rivisitare dopo tutte le traversie affrontate durante il periodo della pandemia. Marco era visibilmente commosso ed è stato un momento davvero pieno di gioia perché, dopo tante fatiche, il vedere il sorriso e la felicità delle persone che stavamo incontrando ci ha dato davvero un'emozione grandissima.

Dopo aver visitato tutto l'Ospedale, aver saluto ad uno ad uno tutti i malati ed il personale, Marco ha voluto intrattenere una lunga conversazione con la comunità delle Suore degli Abbandonati (Sisters of Destitutes) che gestiscono l'opera. Le suore in questa occasione hanno raccontato alcuni episodi di emergenza che si sono tutti risolti positivamente e loro attribuiscono questa meravigliosa operatività socio-sanitaria all'intercessione e protezione di Maria Mamma dell'Amore.

L'Ospedale serve le popolazioni di villaggi vicini che ad oggi sono oltre 30.000 persone. La struttura pubblica più vicina richiede il percorso di strade sterrate ed accidentate (più di un'ora di viaggio) quindi è fondamentale il sostegno di questa struttura per i malati che altrimenti difficilmente potrebbero avere accesso alle cure mediche. Ogni giorno vengono ricevuti dai 50 ai 120 malati e nel corso di un anno abbiamo oltre 35.000 servizi offerti. Nel tardo pomeriggio, dopo aver fatto visita alla nuova chiesa parrocchiale costruita dai Salesiani, è stata celebrata la Santa Messa all'interno del piazzale dell'Ospedale dove è collocata la statua della Madonna. La funzione è stata davvero bella e vi hanno partecipato moltissime persone. Al termine è stata offerta una serata di animazione e danze locali in onore di Marco e per ringraziare l'associazione del sostegno che si continua a dare. Anche in questa occasione il discorso di saluto di Marco è stato molto edificante e apprezzato da tutti i presenti.

Dopo aver consumato un pasto fraterno il saluto è diventato un momento di abbracci e ringraziamenti.

Attorno alle 21:30, ormai notte in India, abbiamo affrontato il viaggio di ritorno durante il quale siamo incappati in un temporale bruttissimo, con bombe d'acqua dove è davvero difficile riuscire a vedere la strada. Insieme a Marco abbiamo iniziato subito la recita del Santo Rosario e quando siamo arrivati alla fine del quinto mistero ci siamo accorti che la pioggia era calata vistosamente di intensità. Anche in questo segno abbiamo visto come il cielo accoglie le nostre preghiere!

Rientrati a Shillong ci siamo preparati per la partenza al mattino successivo per dirigerci via Guwahati a Bongaigaon nello stato di Assam. Condividerò nel prossimo numero del giornalino la terza tappa di questa bellissima missione e colgo l'occasione per ringraziare ancora Marco che ho accompagnato in questa esperienza e anche tutti i benefattori che negli anni hanno sostenuto le missioni che l'Associazione Opera sta portando avanti.



Giovanni, Marco e Padre Paul accanto alla prima pietra della fondazione

Giovanni L. (Mi)

NELLE NOSTRE OASI SI È CELEBRATO IL NATALE!

Vogliamo ringraziare di vero cuore tutti i benefattori che sostengono con tanto amore e generosità le "Oasi Mamma dell'Amore". Un grazie a chi sostiene e sosterrà i progetti "malnutrizione e adozioni a distanza", con i vostri aiuti concreti abbiamo offerto il "pranzo di Natale" nelle missioni a tante persone povere. Con poco abbiamo potuto fare tanto! A tutti l'augurio di ogni bene per il nuovo anno!



PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI NELLE MISSIONI

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE ODV
tramite c/c bancario cod. IBAN IT29J084375422000000006987
cod. BIC per bon. dall'estero ICRAITRRC50
c/c postale 15437254

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 35%